

UNA STRATEGIA LOCALE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO*

GIANPASQUALE PREITE¹²⁴, RICCARDO ZAPPATORE¹²⁵

Introduzione

Le politiche territoriali sul sistema socio-sanitario sono principalmente finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari e assistenziali, al miglioramento degli interventi e delle prestazioni mediche sul territorio e alla razionalizzazione della spesa. In tale contesto, il diritto alla salute connesso alle dinamiche di invecchiamento, si configura come una fattispecie eterogenea che diventa benessere, vitalità, cittadinanza. In altri termini non si tratta più della semplice “assenza di malattia”. Ciò richiede, come contropartita, una quantità di risorse crescenti in risposta allo sviluppo tecnologico, alla scoperta di nuovi farmaci, all’innesto di nuove modalità terapeutiche e di cura, all’invecchiamento crescente della popolazione e alla domanda stessa di salute come bene superiore, che aumenta più che proporzionalmente rispetto al PIL del Paese.

L’invecchiamento della popolazione rappresenta uno dei principali nodi nevralgici dei sistemi socio-sanitari, in particolare a livello locale, perché comporta una costante crescita della domanda di prestazioni legate alla cronicità e alla non autosufficienza dei pazienti (a titolo esemplificativo si pensi, in termini di complessità, all’attività e alla

¹²⁴ Professore associato di Filosofia politica e governance pubblica, Direttore del Centro di Ricerca su Politiche dell'emergenza e vulnerabilità sociale.

¹²⁵ Dottorato di ricerca Nazionale su "Regulation, Management and Law of Public Sector Organizations".

* Il Prof. Gianpasquale Preite ringrazia il Programma PE GRINS - GRINS - GROWING RESILIENT, INCLUSIVE AND SUSTAINABLE” (cod. PE0000018 CUP: J33C22002910001). Avviso 341/2022 “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base”. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa” – Investimento 1.3, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU – Bando a Cascata SPOKE 0 E 2.

diversificazione dei servizi su base demografica dei Distretti AA.SS.LL. Brindisi-Lecce-Taranto).

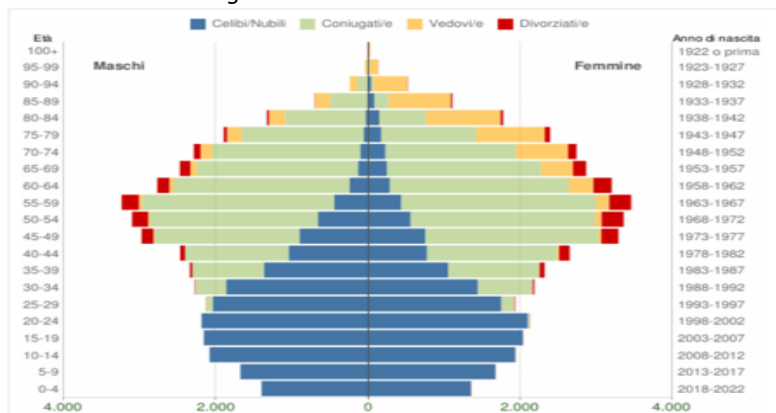
L'invecchiamento attivo, concetto sviluppato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), promuovendo la qualità della vita e il benessere delle persone anziane, si propone di ridurre i costi sanitari, grazie anche alla prevenzione delle malattie croniche e alla valorizzazione del contributo degli anziani alla collettività.

Questo approccio si focalizza sulla capacità degli anziani di partecipare attivamente alla società, mantenere la propria autonomia e vivere in buona salute. Gli obiettivi primari comprendono quindi il miglioramento della salute fisica e mentale attraverso l'adozione di stili di vita sani, la promozione della partecipazione sociale in ambiti economici, culturali e lavorativi, e la garanzia di sicurezza e protezione, assicurando che gli anziani vivano in ambienti sicuri e abbiano accesso ai necessari servizi socio-assistenziali.

La questione dell'invecchiamento nella Terra d'Otranto

Esaminando la situazione demografica in Italia, e rapportandola con quella del Mezzogiorno e delle province di Brindisi-Lecce-Taranto, si possono evidenziare alcune tendenze preoccupanti. Come si evince dalla figura 1, infatti, la fascia più consistente della popolazione brindisina è quella compresa tra i 55 e i 59 anni.

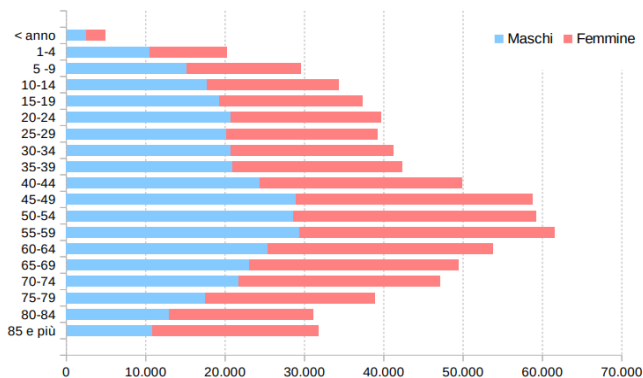
Fig. 1 – Comune di Brindisi. Popolazione per età, sesso e stato civile
Fonte: Dati ISTAT 1° gennaio 2023 – Elaborazione TUTTITALIA.IT



Il dato è in linea con quello della popolazione leccese che presenta un'età media di 46,9 anni.

Fig. 2 - Andamento demografico popolazione salentina al 01/01/2023

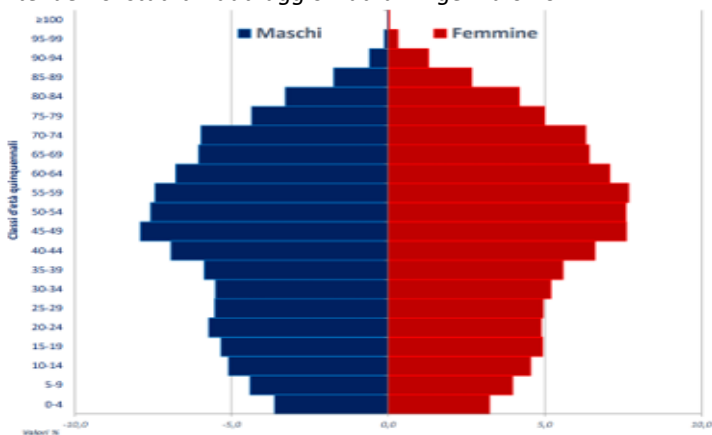
Fonte: Documento Unico di Programmazione 2023-2025.



Anche la popolazione tarantina, sebbene leggermente più giovane di quella leccese, non si distacca troppo dal quadro complessivo.

Fig. 3 - Piramide per classi di età e sesso della popolazione residente nella provincia di Taranto al 01 gennaio 2022

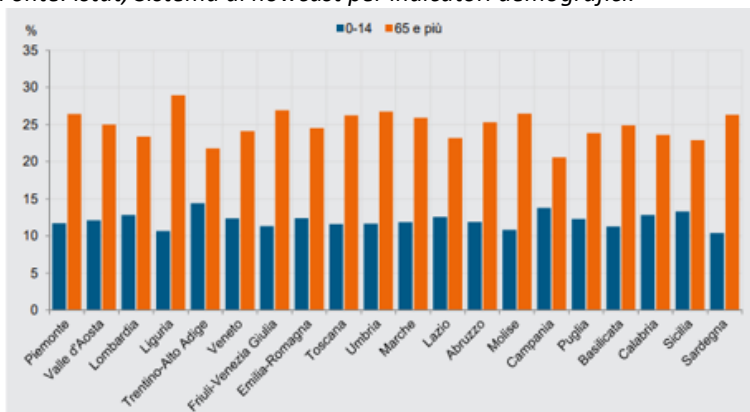
Fonte: demo.istat.it – dati aggiornati al 1° gennaio 2022



Questi dati si inseriscono in un contesto nazionale caratterizzato da un aumento dell'età media da 45,7 anni a 46,4 anni tra l'inizio del 2020 e l'inizio del 2023. Ciò implica che, in media, la popolazione italiana è invecchiata di otto mesi in un triennio. L'analisi delle distribuzioni per classe di età e sesso evidenzia una riduzione delle fasce di età più giovani e un incremento progressivo di quelle più anziane, con la regione Puglia, in cui troviamo allineate le tre province analizzate, che si conforma alla media nazionale.

Fig. 4 – Popolazione residente di 0 – 14 anni e di 65 anni e più per regione al 1° gennaio 2023 (valori percentuali, dati stimati)

Fonte: Istat, Sistema di nowcast per indicatori demografici.



A livello nazionale, la percentuale di individui con più di 65 anni è aumentata dal 23,8% al 24,1% nell'ultimo anno, raggiungendo un totale di 14 milioni e 177mila persone.

Al tempo stesso, l'Italia registra una diminuzione della popolazione residente pari al -3 per mille. Nel Mezzogiorno, il calo demografico è ancora più marcato, con un -6,3 per mille nel 2022. Questo declino è principalmente attribuibile a un numero di decessi superiore a quello delle nascite, una dinamica non compensata dall'immigrazione dall'estero. La percentuale di stranieri residenti in Italia costituisce l'8,6% della popolazione totale, in leggero aumento rispetto all'8,5% dell'anno precedente. Tuttavia, questo incremento non è sufficiente a contrastare il declino della popolazione italiana.

Ciò si rende evidente osservando l'indice di vecchiaia, un indicatore cruciale per valutare gli equilibri economici e produttivi di un territorio in quanto rapporta la popolazione di età pari o superiore a 65 anni a quella di età inferiore ai 14 anni. Nella provincia di Lecce, tale indice raggiunge il 222,8% al 1° gennaio 2023, un valore significativamente superiore alla media nazionale del 193,3%. Questo dato evidenzia il marcato invecchiamento della popolazione salentina.

Non sorprende quindi che l'indice di dipendenza strutturale, che misura il rapporto tra la popolazione considerata non autonoma (sotto i 14 anni e sopra i 65 anni) e quella attiva (tra i 15 e i 64 anni), nella provincia di Lecce raggiunga, nello stesso periodo, il 59,5%, superando la media nazionale del 57,6%. Questo incremento implica che un numero crescente di persone dipende da una popolazione attiva relativamente stabile.

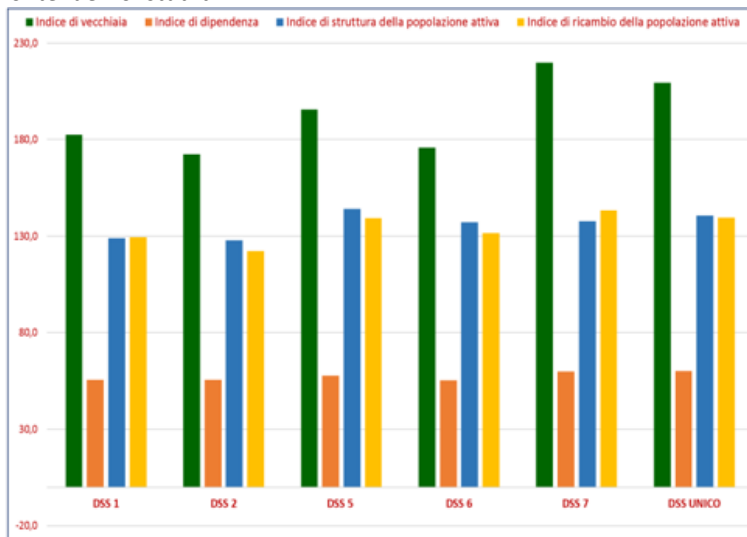
La provincia di Brindisi, nello stesso periodo di riferimento, presenta dei valori migliori, ma non per questo privi di criticità. Con un indice di vecchiaia al 202,9% e un indice di dipendenza al 58,7%¹²⁶, infatti, supera anch'essa la media nazionale.

Un confronto con la contigua provincia di Taranto ci mostra, anche qui, tutte le criticità del territorio, dove l'indice di dipendenza di tutti i distretti socio-sanitari (DSS) supera il 50% evidenziando, pertanto, una situazione di squilibrio generazionale. Ciò è evidente in particolare nel DSS7, comprendente i comuni di Fragagnano, Lizzano, Manduria, Avetrana, Maruggio, Sava e Torricella, e nel DSS UNICO del comune di Taranto.

¹²⁶ Tuttitalia.it, *Indici demografici e Struttura di Brindisi*, https://www.tuttitalia.it/puglia/12-brindisi/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/#google_vignette Ultimo accesso: 20/11/2024.

Fig. 5 – Indici strutturali della popolazione residente nei DSS della ASL di Taranto. Anno 2022 (al 1° gennaio)

Fonte: *demo.istat.it*



In sintesi, l'Italia, e in particolare il Mezzogiorno e la Terra d'Otranto, sta affrontando un notevole invecchiamento della popolazione e un calo demografico.

Nuove strategie per nuovi bisogni

Questi cambiamenti pongono sfide significative per uno sviluppo socio-economico del territorio, rendendo necessarie politiche innovative e interventi mirati per sostenere una popolazione sempre più anziana. L'invecchiamento della popolazione rappresenta, infatti, uno dei principali nodi nevralgici dei sistemi socio-sanitari, poiché comporta una costante crescita della domanda di prestazioni legate alla cronicità e alla non autosufficienza dei pazienti. Osservando i dati presenti nella tabella 1, si può osservare come il territorio salentino sia particolarmente colpito dal fenomeno della comorbidità per gli individui di età pari o superiore a 60 anni:

Tab. 1 – Numero di malattie croniche per individui di età pari o superiore a 60 anni

PROVINCIA	0	1	2	3	4	5+
LECCE	1,50%	3,10%	4,60%	6,40%	7,20%	77,20%
BRINDISI	1,90%	3,70%	4,80%	5,50%	7,20%	77%
TARANTO	1,70%	2,90%	3,80%	5%	6,80%	79,80%

Fonte: Rielaborazione dati Italia Longeva 2022

Comparando il quadro locale con quello nazionale, risultano evidenti le criticità che caratterizzano la Terra d'Otranto e che la collocano tra le zone più interessate d'Italia da questo fenomeno:

Fig. 6 – Carte tematiche dell'Italia, suddivisa in province, riportante la proporzione di partecipanti del database Health Search, di età pari o superiore a 60 anni, affetti da un diverso numero di malattie croniche
Fonte: La mappa della fragilità in Italia. Gradiente geografico e determinanti sociodemografici - INDAGINE 2022

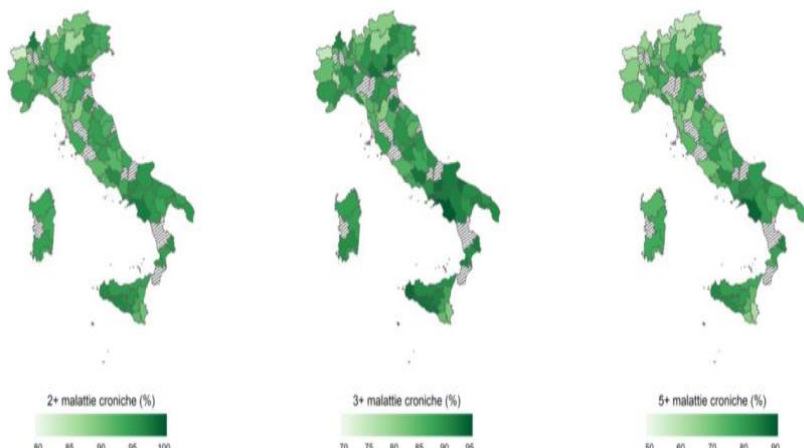
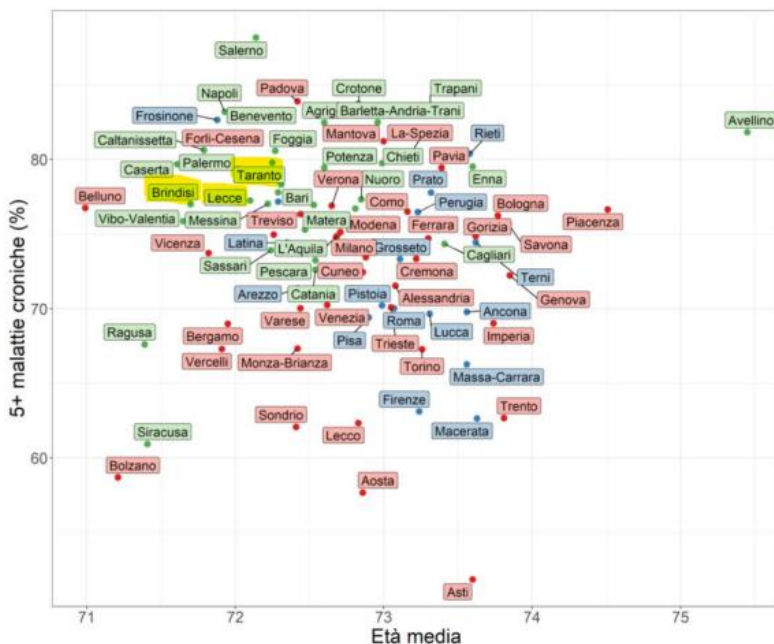


Fig. 7 – Relazione tra età media dei partecipanti di età superiore a 60 anni inclusi nel database di Health Search e proporzione di individui affetti da almeno 5 malattie croniche: dati aggregati per provincia di residenza

Fonte: *La mappa della fragilità in Italia. Gradiente geografico e determinanti sociodemografici - INDAGINE 2022*



Non sorprende, dunque, che i direttori delle AA.SS.LL. di Lecce (Stefano Rossi, 2023), Brindisi (Maurizio De Nuccio, 2023) e Taranto (Vito Gregorio Colacicco, 2023), evidenzino, in sede di intervista, l'importanza della prevenzione e dell'educazione dei cittadini. In particolare, c'è concordanza sul fatto che si dovrebbe favorire uno stile di vita sano, con una dieta incentrata sulla cucina mediterranea, così da evitare l'insorgere di malattie croniche quali ipertensione, scompenso cardiaco e problemi broncopolmonari. A tal proposito, per venire in contro alle necessità dei malati cronici che possono essere

trattati in regime di deospedalizzazione, si sta investendo su una dimensione sempre più territoriale degli ospedali, con la casa quale primo luogo di cura. Ciò è esemplificato dall'azione del direttore dell'ASL di Taranto, che ha ottenuto dai sindaci strutture dismesse da riutilizzare in ambito curativo, tra cui 17 case di comunità, 5 ospedali di comunità e 6 centrali operative territoriali dove le cooperative potranno dare risposte assistenziali di prossimità.

Questa posizione è, del resto, sostenuta durante i lavori del tavolo tematico "sistema salute e benessere" dal Presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche (OPI) di Lecce (Marcello Antonazzo, 2023), che richiama la strategicità degli investimenti relativi alle missioni n. 5, Inclusione e coesione, e n. 6, Salute, del PNRR, che vanno nel senso dell'istituzione di case della salute, ospedali di comunità, unità di comunità assistenziali, potenziamento delle reti e dell'assistenza domiciliare.

Per attuare pienamente una medicina territoriale e di prossimità non si può, infine, ignorare il ruolo che le farmacie possono ricoprire nell'erogazione di alcune prestazioni fondamentali. Ciò è messo in evidenza dal Presidente di Federfarma Lecce (Umberto Ferrieri Caputi, 2023), che caldeggia una maggior rilevanza delle 80 farmacie rurali operanti nelle piccole realtà urbane periferiche. Qui la popolazione - che è statisticamente più anziana rispetto ai centri - trova nella farmacia quell'operatore sanitario che non si limita alla sola erogazione del farmaco, ma che è in grado di instradare l'utente verso percorsi di cura incentrati sul rispetto di stili di vita più corretti.

Tecnologie e territorio

L'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) è fondamentale per l'implementazione e l'integrazione interoperabile dei dati del sistema documentale informatico delle AA.SS.LL. La gestione dei dati biologici, biometrici, demografici, clinici e amministrativi è prioritaria in un contesto epidemiologico dove la gestione delle patologie croniche è centrale. L'innovazione tecnologica nel settore clinico-sanitario, concretizzata nelle politiche di e-Health, può ridisegnare la rete di assistenza sanitaria, spostando il fulcro assistenziale dall'ospedale al territorio e promuovendo la continuità assistenziale attraverso modelli centrati sul cittadino.

È in questo senso che si sviluppa l'azione dell'azienda ospedaliera leccese che mira alla digitalizzazione dei processi e al trasferimento tecnologico nella gestione clinico-sanitaria tramite la telemedicina, per migliorare e umanizzare le cure. Questo nuovo paradigma vede gli ospedali in un'ottica smart, utilizzando la digitalizzazione dei processi per favorire il collegamento col territorio.

A tal proposito, la disponibilità di dati certi e completi è essenziale per comprendere la situazione sanitaria e valutare i risultati ottenuti in termini di salute, sopravvivenza, riduzione della sofferenza, accessibilità, equità e sostenibilità economica.

In questa direzione si muove l'investimento di circa 750 milioni di euro di InnoVaPuglia per la telemedicina, evidenziando, al tempo stesso, l'importanza del fascicolo sanitario elettronico e delle reti efficienti per garantire la fruizione dei servizi. La qualità dei servizi è, infatti, al centro dell'attenzione, con una crescente domanda di informazioni precise per permettere decisioni appropriate da parte dei responsabili clinici, gestionali e politici.

Le funzioni di un sistema e-Health includono:

- Analisi dei parametri vitali tramite micro-dispositivi gestiti con la cooperazione del paziente per un monitoraggio continuo.
- Trasmissione dei dati a stazioni di comunicazione locali e da queste a database centrali e al personale medico.
- Feedback medico con pareri, consulti e decisioni su esami, interventi e cure.
- Raccolta e trattamento digitale dei dati per cartelle cliniche e anamnesi.
- Coinvolgimento dei pazienti nel controllo e nella somministrazione delle cure.

È quanto sviluppato, ad esempio, dal CEO di INFOCOM (Michele Buffo, 2023), azienda salentina che opera sul territorio per sviluppare un sistema di telemonitoraggio sanitario domiciliare con dispositivi medici bluetooth, in grado di inviare allarmi automatici e integrare chiamate e videochiamate.

Questi strumenti possono, infatti, migliorare notevolmente la vita dei pazienti cronici, come evidenziato dalla Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (Antonella Celano, 2023), tramite la digitalizzazione del paziente e attraverso

strumenti di telemedicina, come il supporto psicologico online che permette di curarsi a distanza.

Questo vale anche per i malati oncologici, rappresentati dal Responsabile della delegazione dell'Associazione Nazionale Tumori (ANT) Lecce (Francesco Abati, 2023), che sottolinea l'importanza della telemedicina per ottimizzare l'assistenza territoriale e le cure palliative. Abati sostiene, difatti, la necessità di rafforzare la rete di assistenza oncologica, migliorando l'interazione tra associazioni, medici di base, unità operative ospedaliere di oncologia ed hospice e considera fondamentale investire nel supporto psicologico e nel coinvolgimento dei caregiver.

In conclusione, l'innovazione tecnologica e l'uso delle ICT possono migliorare notevolmente l'efficienza del sistema sanitario e promuovere le cure domiciliari basate sulla teleassistenza, stimolando lo sviluppo economico territoriale e la ricerca applicata.

